NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveleni 3054343
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids da lunedì a venerdì 8554270
Aied: adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio 4756741
Ospedali:
Policlinico 4462341
S. Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590168
S. Eugenio 5904
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 67261
S. Spirito 650901
Centri veterinari:
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appio 7182718

Pronto intervento ambulanza 47498
Odontoiatrico 861312
Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi: 3570-4994-3875-4984-88177
Coop auto:
Pubblici 7594568
Tassistica 865264
S. Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sannio 7550856
Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida
per scoprire la città di giorno
e di notte

I SERVIZI
Acea. Acqua 575171
Acea. Recl. luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444

Acotral 5921462
Uff Utenti Atac 46954444
S.A FE.R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 8619652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna. piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone

L'occhio curioso di Armengaud

ARMIDA LAVIANO

Le fisionomie del Teatro dell'Opera di Parigi e dei lavoratori che lo animano sono le protagoniste della mostra fotografica di Max Armengaud «L'Opera de Paris dietro le quinte». Fotografo di scena che vive e lavora a Parigi, Max Armengaud presenta trentuno immagini in bianco e nero scattate tra il 1987 e il 1990. Un itinerario breve, variegato e denso che vuole «afferrare l'istante per sospenderlo nel tempo» mettendo in evidenza quanto stretta sia la relazione che unisce i luoghi e le persone.

Usando l'obiettivo come uno scandaglio Armengaud «svela» la prepotente intensità del rapporto che sempre coinvolge gli esseri umani e le cose. Sarte, trovarobe, primi ballerini, macchinisti, orchestrali, comparse...: nessuno sembra poter sfuggire alla particolare atmosfera che regna dietro le quinte dell'Opera, almeno nell'attimo in cui viene immortalato dal fotografo. Quasi tutte le persone ritratte da Armengaud hanno sul viso un'espressione compiaciuta, se non proprio soddisfatta, e per trovare una faccia un po' arcigna l'autore è dovuto scendere al terzo piano sotto il palcoscenico.

Senza dubbio sarà anche la quieta impotenza delle architetture del Palais Garnier, il palazzo che ha ospitato finora l'Opera de Paris, a permettere ai personaggi ritratti di mostrarsi sicuri e perfettamente a loro agio qualunque sia il ruolo sociale e la loro posa. Le foto però «documentano» l'intima coesione che si crea tra persone e ambiente. Mostrano il pittore decoratore che sembra piccolo piccolo in piedi, da solo, su un fondale enorme, l'uomo delle pulizie che alla fine del primo intervallo, se ne sta impettito vicino al bar, il brigadiere della soffitta tranquillamente seduto nel suo ufficio tappezzato di donne nude, gli orchestrali che durante l'intervallo giocano a carte vestiti da soldati napoleonici.

Ogni luogo appare evidentemente «contaminato» da chi lo frequenta quotidianamente e Armengaud sottolinea, con le sue immagini, la reciprocità di queste influenze. Le scale, i camerini, i laboratori, i corridoi sono diventati per gli addetti ai lavori un habitat naturale, uno scenario consueto ma importante almeno quanto quello che appare sul palcoscenico. L'elegante sarto con il metro al collo, le tre maschere vestite di nero, gli elettricisti arrampicati sull'enorme lampadario di sala che sostituiscono le lampadine bruciate..., vengono tutti fuori da una scintillante oscurità di cui Armengaud ci segnala la ricchezza. (Al Centro culturale mondo operaio, via dell'Arancio 56. Orario: 15-19. Domenica chiuso. Fino al 6 giugno).

«Immagini contro la guerra»: al via concorso di video, foto e disegni

Immagini contro la guerra è il titolo dell'interessante concorso promosso in questi giorni da Radio città aperta e dalla Casa della pace, in collaborazione con il Centro internazionale «Crocevia». Fino al 30 giugno chiunque lo desideri potrà partecipare inviando a Radio città aperta (in via Casal bruciato 31/a–Roma 00159) un video (realizzato in Vhs, in Ntsc o in Secam) delle foto (in qualunque formato), o anche disegni e bozzetti. Naturalmente il tema da seguire è quello della guerra si potrà fare riferimento al recente conflitto dell'Irak, ma anche affrontare il problema in modo più generico o simbolico. Una giuria internazionale sceglierà i lavori migliori, che verranno poi esposti dal 4 al 6 luglio nell'ambito del «VII meeting internazionale per la pace e la solidarietà tra i popoli» che si terrà presso l'ex Mattatoio di Testaccio (per ulteriori informazioni rivolgersi al telef. 43.93.504).

Festival da oggi al 9 giugno al Centro sociale di Centocelle

Arte europea al «Forte»

DANIELA AMENTA

Rilanciare il ruolo creativo dell'autogestione, mettere a nudo le contraddizioni presenti nell'opera artistica, incontrarsi o scontrarsi sui temi della diversità, riconoscersi simili e lavorare fianco a fianco per nove giorni. Questi sono alcuni dei presupposti sui quali si svilupperà il *Festival Europeo dell'arte*, grande ed articolato «meeting» che si apre oggi pomeriggio alle 16.00 a Forte Prenestino (via Federico Delpino, nel cuore del quartiere di Centocelle e raggiungibile con i tram 14, 19 e 516).

Il luogo scelto per ospitare questa interessante iniziativa non è casuale. Forte Prenestino è uno dei centri sociali «storici» della nostra città e dal 1986 vanta una programmazione diversa e «alternativa» rispetto ai circuiti ufficiali di musica, cinema e teatro. Fino al 9 sarà, dunque, possibile assistere (e partecipare) ad un evento unico per Roma. Artisti e operatori culturali provenienti da tutta Europa saranno impegnati su mille differenti versanti: dalla pittura all'installazione video, dal concerto alla performance, dall'«ars furor» ai graffiti.

Ampio spazio del festival è assegnato alle opere video contro la guerra in Vhs (ogni pomeriggio dalle 16.00 alle 21.00) presentate dall'Associazione Culturale *King Kong*. «Sono immagini raccolte da autori, gruppi, persone comuni - spiegano i curatori della rassegna - che hanno voluto esprimere le loro riflessioni, paure ed elaborazioni sulla tragedia che abbiamo vissuto, fornendo spesso un'altra visione del conflitto nel Golfo».
Sono scene agghiaccianti, realizzate dagli inviati delle televisioni algerina, tedesca, francese e dalla Cnn americana. Riguardano gli effetti del bombardamenti su di un quartiere di Bagdad o reportage della guerra civile in Eritrea. Ma, nell'«area-video» non mancano contributi sulla difesa della Legge 180 con riprese effettuate all'interno degli ospedali psichiatrici o nelle carceri italiane.

Dibattiti, discussioni e incontri si snoderanno in modo veloce e dinamico tra una mostra fotografica sulla Palestina curata da Tano D'Amico ed una «serata graffiti» per finanziare la ricostruzione del centro sociale *Corto Circuito*. E poi musica, musica dalla Svezia, dall'Olanda, dalla Germania, dall'Inghilterra e, naturalmente, anche dall'Italia. Stasera, ad esempio, sul palco del Forte saranno di scena i *Gronge*, una delle formazioni più coraggiose ed inusuali del mercato indipendente nostrano. La band, che da poco è riuscita a pubblicare l'album «A Claudio Villa, original soundtrack», assembla rumorismo, free jazz ed elementi melodici «massacrati» da testi al vetriolo. Per la ricerca in ambito sperimentale, i *Gronge* ricordano a tratti gli *Area* di Demetrio Stratos. Un grande gruppo per un Festival da non mancare.

Antonella Bertoni e Michele Abbondanza in «Terramara»; sopra la locandina del «Festival europeo dell'arte»; a sinistra una foto di Max Armengaud

Un'enciclopedia di danze e arance per tappeto

ROSSELLA BATTISTI

In principio fu *Il Cortile*, spettacolo con il quale il gruppo Sosta Palmizi battezzò con successo nel 1985 la propria nascita. In seguito, i componenti della «band» di danza – tutta accordata su una comune chiave carlsoniana – firmarono ancora tutti insieme *Tufo*. Ma, evidentemente, i «galli» del *Cortile* erano troppi e da qualche anno Sosta Palmizi sta vivendo una diaspora dei suoi fondatori, ognuno con un progetto artistico da presentare in proprio. Il Trianon però è riuscito a riunirli idealmente, ospitandone ben tre: Giorgio Rossi con la sua deliziosa operina rusticana, *Rapsodia per una stalla*, in autunno e, in questa settimana, Michele Abbondanza con Antonella Bertoni in *Terramara* e Roberto Castello in *Enciclopedia*.

Carlsoniano «doc», Abbondanza continua le sue collaborazioni con la bionda Carolyn in parallelo alla sua attività. E di questa frequentazione assidua, sono visibili le tracce nel suo ultimo lavoro, *Terramara*, fedele nella gestualità minimale e nelle atmosfere all'onirica coreografa californiana. Il duetto – che Abbondanza interpreta con Antonella Bertoni – intesse ricordi di un vissuto amoroso in una trama simbolica. Trama fatta di oggetti semplici dove, ad esempio, le arance possono assumere più valenze. L'arancia che i due mordono assieme ricorda la mela di Eva, quelle gettate in terra a formare un biondo tappeto aromatico, i pomi d'oro che Ippomene gettò ad Atalanta per vincerla nella corsa. E in una continua metamorfosi, in queste dissolvenze poetiche di significati, *Terramara* conquista il pubblico (fitto ed entusiasta per tutte e tre le repliche).

Alla sua seconda esperienza come coreografo «single», Roberto Castello è l'autore che dimostra di aver tagliato il cordone ombelicale da Carolyn Carlson in modo più deciso. *Enciclopedia* è una gustosa operina in siparietti, dove, come ironico «Fregoli» ballerino, Castello passa in rassegna atteggiamenti e pose dei pionieri della danza contemporanea. Quei danzatori degli anni '20 e '30, appunto, che si ispiravano a tematiche esistenziali in brevi, intensi e patetici assoli. *Enciclopedia* li ricalca su una falsariga divertentissima, un occhio raffinato al cinema muto e l'altro, obliquo, su certi vezzi della danza di oggi. Castello, poi, ne è interprete nitido nel dettaglio tecnico come nella sfumatura metaforica. E sebbene lo spettacolo, per struttura e per contenuti, vada considerato un unicum (ogni variante sarebbe un'inevitabile tautologia), è interessante notare che *Enciclopedia* riflette e rivisita le origini della danza contemporanea (e non del balletto classico, come spesso è stato fatto). Un segno, forse, che i danzatori di oggi stanno acquistando una coscienza storica delle proprie radici.

Deludente, al contrario, è stata la prova coreografica di Julie Anzilotti, *Lame*, ancora in scena al Vascello. Brutta copia di certo teatro-danza, *Lame* è la dimostrazione di come una stessa fucina («Parco Butterfly») possa produrre «metalli» pregiati (vedi i lavori di Virgilio Sieni) e «ferrivecchi».

L'assurdo e il familiare

MARCO CAPORALI

Si avvia a conclusione, presso il teatro Aut Aut in via degli Zingari, la seconda rassegna (dal titolo *Pièces...*) di testi teatrali scritti e messi in scena dai partecipanti al Centro Stabile di Drammaturgia, promosso dal Ctm (Circuito teatro musica di Roma). Nella generale assenza di cattedre di drammaturgia presso le scuole di teatro, l'attività laboratoriale all'Aut Aut, sotto la guida di Mario Pagano, Antonio Calenda, Franco Ruffini e Giuseppe Manfridi ha permesso a giovani attori, autori e registi di approfondire il rapporto, di solito poco indagato, tra scrittura e rappresentazione. Nei dieci atti unici proposti, che difficilmente potranno trovare sbocchi ulteriori, prevale una logica dell'assurdo, del nonsense, del paradosso, riferita a situazioni di vita quotidiana scandagliate con piglio ironico, leggero, a volte acuminato. *La formica* di Paolo Parasassi mescola erotismo e etologia in un cunicolo kafkiano, e *Le parole come fine* di Maria Antonietta Bertoli, tra proverbi e scioglilingua, stereopiti idiomatici e traduzioni estemporanee, mutismi e regressioni sono un estroso divertissement di stile campaniliano.

Altro pezzo azzeccato, venendo agli ultimi spettacoli (si replica fino a domani), è *Plastica a domicilio* di Christiana Caldas, in scena (per la regia di Federico Magnano) con Salvatore Zinna nelle vesti del marito e di Renato Capitani in quelle del medico. Una signora settantenne che non riesce ad invecchiare si rivolge al chirurgo per acquistare rughe, reumatismi e vene spesse, venendo incontro ai desideri del marito mal ridotto. Segue un ben congegnato capovolgimento di fronte con fosco finale. *L'imperativo categorico* di Nina Fiore, in scena con naturalezza insieme a Maria Piera Regoli nei panni di una giornalista troppo stereotipata, non riesce a trovare un epicentro adeguato, pagando pedaggi (come pure *L'appuntamento* di Fabrizio Ciotti) agli sketches televisivi. Tutt'altra atmosfera si respira in *Maman* di Katia Ippaso, dove il realismo del dialogo tra la figlia e la madre (ben rese da Luisa Marzotto e Annina Germani), sul filo di una mal dimessa tensione psicologica, e di una impietosa perlustrazione dell'amore-odio e dei vincoli familiari, si compenetra a una regia (di Valerio Sacchi) che valorizza gli elementi di ambiguità tra il reale e l'immaginario.

Poesie per la pace in viaggio dall'altare alla strada

Oggi e domani, al parco di via Filippo Meda (Monti Tiburtini), oltre trenta poeti daranno vita al «Festival di poesia on the road». Realizzata dalla sezione Gramsci del Pds, insieme alle due associazioni culturali, da anni attive sul territorio circoscrizionale, «L'isola che non c'è» e «On the road», l'iniziativa vuole dare slancio alla mobilitazione degli abitanti del quartiere per il mantenimento della destinazione del parco, contro i vari interessi speculativi, a spazio verde pubblico e luogo prescelto per attività culturali. La genesi della manifestazione è quanto mai indicativa: in una veglia per la pace, organizzata il 15 gennaio scorso dal parrocchiani e dalla sezione Gramsci, nella parrocchia di Sant'Atanasio, il momento culminante fu la recitazione di poesie dall'altare.

Così nacque l'idea, maturata nei mesi successivi, di un festival da tenersi nel parco adiacente, dove ogni venerdì l'associazione «On the road» (diretta da Claudio Zala), col suo autobus a due piani che farà da sfondo ai recitals, organizza concerti dal vivo di gruppi musicali romani. Alcuni di questi suoneranno oggi e domani (dalle 20,30 in poi): Aurora e Barbara Barbatelli (della formazione di folk irlandese Rolsin Dubh), il chitarrista italoamericano Ruggiero Taradel, Giancarlo Evangelisti e Carmine Quintiliani (che suonano in un gruppo funky) i jazzisti Massimo Testa e Leonardo Mantini.

La parte centrale dedicata alla poesia (a cura di Maurizio Pietropaoli) vedrà in scena autori noti e «di strada» (con testi musicati), come Marco Caciotosto e Jacqueline e Stefano Panzarasa, del «Circolo dei poeti metropolitani». Oltre alle poesie yoga di Nashyianandia, non mancheranno i poeti del movimento «Liberi pensatori» (riuniti intorno alla rivista «Il Mecenate»). Alle realtà di quartiere, che il festival intende valorizzare, si affiancheranno Dario Bellezza, Biancamaria Frabotta, Giorgio Manacorda, Renzo Paris, Giovanna Sicari, Valentino Zeichen, Sara Zanghì, Maria Jatosti, Amanda Knering, Leopoldo Attolico, Cristiano Franceschi, Mario Quattrucci. □ *Ma.Ca.*

Al «Villaggio» nascono nuove sonorità

MASSIMO DE LUCA

Ennesimo, interessante appuntamento a Villaggio Globale di Testaccio organizzato dai ragazzi del «Cervello a Sonagli». Una piacevole consuetudine che offre la possibilità al pubblico romano di accostarsi ad ambiti sonori che si pongono al di fuori e talora in contrapposizione alla normale programmazione dei locali cittadini. Non si tratta di rifare il vecchio discorso sulla valenza assoluta degli spazi alternativi opposta alla *vacuità* del circuito ufficiale, ma senza dubbio se si vuole ascoltare «qualcosa di nuovo» ci si deve rivolgere da quelle parti. Questa volta il Villaggio Globale ha ospitato due formazioni molto diverse ma spinte dalla medesima tensione sperimentale, accomunate dall'idiosincrasia verso schemi e concetti prestabiliti gli americani «Tone Dogs» e gli italiani «A Sud di Nogales».

Limiti, precauzioni, assurdi reticolati che tanto assillano molte delle *rock band* in circolazione, sono del tutto assenti nelle elaborazioni sonore del trio di Seattle. Il fatto che i «Tone Dogs» si sono avvalsi in passato della collaborazione di Matt Cameron, batterista dei durissimi Soundgarden, è sicuramente un segno dell'incredibile polivalenza e radicalità delle loro proposte musicali, ma potrebbe risultare alla lunga fuorviante. Punto di riferimento precipuo rimane l'avanguardia newyorkese degli anni Ottanta: non per niente annoverano fra gli ammiratori un nome importante come Fred Frith.

Le composizioni, mai particolarmente lunghe, sono invase da brucianti linee ritmiche sostenute dal basso e dall'energico rullare dei tamburi. E che dire delle splendide perversioni vocali della cantante Amy Denio, personaggio schivo, contemplativo ma vero punto nodale su cui ruota tutto il collettivo «Tono Dogs».

Poco legato alla tradizione anche l'ensemble romano «A sud di Nogales» (gran bel nome), che ha presentato all'ex Mattatoio materiale originale che presto farà parte di un album di imminente pubblicazione. Gianni Pieri e Enrico de Fabritiis si servono dell'ironia e di una scrittura per niente rigida o limitativa per allontanare conservatorismi e trappole da accademia. Il jazz, pur restando matrice fondamentale, viene filtrato attraverso una sensibilità folk, mentre la malleabilità del rock permette loro di arricchire ulteriormente il sound, scardinando il concetto di «canzone» inteso in maniera classica. Una perfetta equazione per far venire alla luce impennate creative frequentemente represse.

La cifra stilistica che più colpisce nel quartetto è l'uso contemporaneo di due bassi elettrici che forniscono un tappeto ideale per gli assolo di Enrico de Fabritiis, il quale alterna magistralmente il sax soprano al tenore.

Bellissimo il brano *Con amore*, espressamente dedicato alle attività e alle contraddizioni positive dei centri sociali e applauditissimo dal folto pubblico presente al Villaggio.

■ APPUNTAMENTI

Psi-Pds: incontro dibattito su «Il pensiero di Nenni e la prospettiva dell'Unità socialista». Lunedì, ore 18, a Marino, viale Massimo D'Azelio n.1. Partecipano Emanuele Macaluso, Giacomo Mancini, Biagio De Giovanni, Giuseppe Tamburrano e Giulio Santarelli; coordina Sergio Zavoli.
Scuola popolare di musica di Testaccio. Oggi, ore 17.30, presso la sede di via di Monte Testaccio 91, tavola rotonda su «L'iconografia musicale in Italia». Interverranno ricercatori e studiosi provenienti da ogni parte d'Italia.
«Roma, la città futura». Attività dell'Associazione sul territorio confederata alla Sinistra giovanile. Circolo «Lennon», oggi, ore 16-19, di fronte alla fermata metro Giulio Agricola, banchetto di informazione sul referendum elettorale.
Festeggiamo la Repubblica in modo diverso: domani, ore 11, incontro sul referendum del 9 giugno con Luigi Cancrini e Oscar Mammì, poi pranzo al sacco e spettacolo. Iniziativa del Comitato per il refederendum della II Circoscrizione (telef.40.70.750).

■ VITA DI PARITO

FEDERAZIONE ROMANA
Sez. Villa Gordiani. C/o parco di Villa Gordiani ore 18 manifestazione pubblica sul referendum con Leoni - Cabras.
XX Circoscrizione. C/o via Grottarossa, 137 ore 17 manifestazione pubblica su referendum.
Sez. Casal dei Pazzi. Ore 18 assemblea su referendum con Prisco.
Sez. Italia-Lanciani. C/o Rotonda dei piani di Villa Paganini ore 17 «Festa d'Estate» concerto – La Cinciallera – Mostra sul degrado ambientale nel quartiere Nomentano-Italia.
Comitato per i referendum XVIII Circ.ne. C/o mercato di Casalotti ore 9.30-12.30 assemblea e volantinaggio su referendum con Ottavi.
Sez. Alessandrino. C/o mercato ore 10 volantinaggio su referendum.
Sez. Finocchio. Ore 18.30 assemblea su referendum con (G. Imbellone).
Sez. Alessandrino. Ore 17 assemblea su referendum con (S. Scalia).
Appuntamenti. Il coordinamento nazionale lavoratori precari «legge 554» invita disoccupati, precari ed onesti in genere a ritrovarsi lunedì ore 15, in via Marsala, sotto la sede dell'Aci, da dove ci si sposterà al ministero del Lavoro per rivendicare il diritto al lavoro anche e soprattutto per i non raccomandati.
Avviso urgente a tutte le sezioni. Da oggi, in tutti i centri zona, sarà a disposizione il materiale di propaganda per il referendum.
Avviso. Tutte le sezioni con insediamenti Iacp sono invitate a ritirare in Federazione i manifesti per la manifestazione sulle vendite Iacp del 5 giugno.
Avviso. Tutte le sezioni che stanno organizzando feste de l'Unità sono invitate a comunicare in Federazione le relative date alla compagna Marilena Trie tel. 4367266.
UNIONE REGIONALE PDS LAZIO
Federazione Castelli. Lanuvio c/o Villa Sforza Cesarini ore 18.30 incontro dibattito su Pds e referendum (A. Falomi); Albano ore 16.30 Congresso Unione comunale. Iniziative su referendum: Genzano ore 18.30 incontro con i cittadini; Vallemartella 19 manifestazione (Marroni); Carpineto 18 manifestazione (Cervi); Marino 8 volantinaggio scuole; Marino centro 18.30 volantinaggio; Lanuvio uscita mercato 10 volantinaggio; Velletri p.zza Cairoli e p.zza Mazzini ore 18 giornale parlato e volantinaggio; S. Maria delle Mole 18 iniziativa di piazza con i comitati dei cittadini a sostegno del referendum (Rugghia); Pomezia P.zza mercato volantinaggio e giornale parlato; Cave 18 uscita volantinaggio; Lariano 17.30 raccolta firme provincia di Velletri, volantinaggio; Monteporzio 18 uscita di caseggiato con propaganda.
Federazione Latina. Ss. Cosma 19 assemblea degli iscritti; Sonnino volantinaggio su referendum (Recchia); Minturno 10 volantinaggio al mercato su referendum; Aprilia 10 volantinaggio al mercato.
Federazione Frosinone. Ferrone 20.30 gruppo + segretari (Alveti). Iniziative per il referendum Monte S.G. Campano 17 manifestazione pubblica (De Angelis, Collepardi, Sapio); Ferentino 18 assemblea (Di Cosmo); Supino 18 porta a porta (Mammone); Anagni volantinaggio al mercato; S. Vittore 21 comizio (Collepardi); Casalattico comizio (Riccardi); Cassino 11 volantinaggio.
Federazione Tivoli. Ponzano ore 20.30 assemblea (Fraticelli); Riano ore 17 assemblea (Onori); Poli 17 assemblea (Capone); Civitella 18.30 comizio (Paladini).
Federazione Viterbo. Valentano ore 17 iniziativa sugli Statuti (Nardini, Sposetti); Montalto Di Castro ore 20.30 assemblea pubblica (Capaldi); Vetralla 18 assemblea pubblica (Degni). Iniziative di giornale parlato nei mercati ore 9.30 in poi: Castiglione Inteverina, Civitacastellana, Gradoli, Lubriano, Monterosi, Pianzano, S. Lorenzo Nuovo, Viterbo.
Comizi. Capranica 18 (Pacelli); Canino 18 (Parroncini); Nepi 19 (Trabacchini); Ronciglione 19 (A. Giovagnoli); Acquapendente 19 (Mazzocchi); Capraroia 18; Gradoli 18.

■ PICCOLA CRONACA

Errata corrige. Nell'articolo «Informaimmigrati/Le cifre e i disagi dello straniero» pubblicato ieri nella cronaca di Roma è uscito un dato sbagliato: «Nella capitale – si diceva – vivono 132.755 stranieri, ma solo 50.621 hanno un regolare permesso di soggiorno». Precisiamo invece che gli stranieri a Roma con il permesso di soggiorno sono 132.755 e di questi 50.621 hanno utilizzato la sanatoria della legge Martelli entro il termine del 30 giugno 1990.

Miracolosamente

C'è qualcosa di incomprensibile nella nostra vita quotidiana: miracoli che partono dalla realtà e arrivano al surrealismo passando per strane figure di uomini e di fantasmi. Qualcosa che non sembra vero ma che pure ha una propria strana logica.
È questo il tema di una nuova serie di

RACCONTI

che pubblichiamo ogni domenica sulla pagina del «Succede a Roma». Inviate i vostri testi (non più lunghi di 70 righe scritte a macchina), alla:

Cronaca de l'Unità, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma